



Comune di
Campolongo Maggiore



VENETO - Circolo "INSIEME"
Campolongo Maggiore

COLLABORANDO

Artisti a Campolongo

Mostra di pittura, scultura e non solo - Dal 12 al 20 maggio 2012



SALA CONVEGNI DELLA BANCA DEL VENEZIANO

Inaugurazione sabato 12 maggio ore 18.00

Alla presenza delle autorità comunali

Relatore Prof. Umberto Marinello

orario di apertura:

- Sabato 12 maggio dalle 18.00 alle 20.00.
- Domenica 13 maggio dalle 09.00 alle 12.00.
- Lunedì 14 maggio dalle 09.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00.
- Martedì 15, mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18, sabato 19 dalle 15.00 alle 18.00 al mattino aperto su appuntamento (tel. 049/5849134)
- Domenica 20 maggio dalle 09.00 alle 12.00

COLLABORANDO: Artisti a Campolongo

Questa mostra nasce all'interno del progetto Collaborando dedicato alle realtà associative presenti nel nostro Comune, una opportunità per le Associazioni, più o meno strutturate, di far conoscere le proprie attività e promuovere l'associazionismo.



L'iniziativa sottolinea due importanti tematiche:

- "La collaborazione", costruire un percorso con la partecipazione del maggior numero di associazioni e persone affinché l'iniziativa non sia uno spettacolo a cui si assiste, ma qualcosa di vissuto, partecipato e coinvolgente.

- "La cultura della legalità", legalità intesa nella sua accezione più ampia, che implica il concetto di rispetto verso se stessi (droga, alcool) e verso gli altri (anche se diversi), rispetto delle istituzioni e delle sue regole, il rispetto che sta alla base della civile convivenza.

Questa è, e non altre, l'immagine di Campolongo Maggiore che ci rappresenta e per la quale continueremo il nostro impegno.

Questa rassegna, che testimonia la vitalità del movimento artistico dei residenti nel nostro Comune, vicini di casa, amici, conoscenti, vuole anzitutto offrire l'occasione agli artisti di conoscersi tra loro e in secondo luogo si pone come un'occasione unica per osservare da vicino opere e lavori eseguiti con le tecniche più differenti, da artisti che più diversi, per età, esperienza, formazione, cultura, non potrebbero essere. L'arte infatti risponde ad un'esigenza creativa del singolo e come non esistono regole o codici standardizzati per comunicare le proprie emozioni, così non esiste un'unica tecnica ed un'unica modalità di comunica-



zione, ma tante e variegata, legate alle esperienze artistiche acquisite ed arricchite dal proprio vissuto. In questo senso le espressioni artistiche qui rappresentate costituiscono nel loro piccolo uno straordinario esempio, a volte sorprendente, a volte eccezionale, di un modo di comunicare, di manifestare esteriormente i propri sentimenti, lo stato d'animo, la visione e talvolta la propria inquietudine esistenziale. L'auspicio è che questa mostra possa riproporsi periodicamente nel tempo, faccia da traino per altri artisti in pectore, e che tra gli attuali espositori nasca la voglia di ritrovarsi ancora, creando una sorta di "salotto degli artisti" nel quale poter condividere le proprie passioni, scambiarsi esperienze, funzionare da sprone e pungolo per le attività culturali nei confronti anche dell'Amministrazione comunale.

Un doveroso ringraziamento va a tutti gli artisti espositori, agli eredi del pittore Puppi Giuseppe che hanno reso disponibili alcuni suoi quadri, al Prof. Umberto Marinello per la sua disponibilità e la sua prolusione, alla Banca del Veneziano che ha sponsorizzato l'iniziativa e resa disponibile la sala espositiva; alla ditta Ristosystem che ha offerto il rinfresco dell'inaugurazione; all'Associazione Auser Insieme che assicura l'apertura e la sorveglianza della mostra.

Il Sindaco
Alessandro Campalto

L'Assessore alla Cultura ed Associazionismo
Andrea Zampieri



Zatti Lucio vive da sempre a Campolongo. Diplomato in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Venezia, è stato allievo dello scultore Stefano Baschierato, con il quale ha collaborato per lungo tempo. Ha realizzato opere monumentali in bronzo, sia di carattere civile che religioso, tra cui: il Monumento alla Pace di Campolongo Maggiore; il

Monumento ai Caduti di S. Alessio Siculo (Messina); la Fontana Monumentale a Cianche (Avellino); il Paliotto d'Altare della Chiesa parrocchiale di Cambroso; il Fonte Battesimale del Santuario della Madonna delle Grazie di Piove di Sacco e 5 grandi bassorilievi in pietra di Vicenza rappresentanti i Misteri della Luce posti lungo il viale professionale che conduce allo stesso Santuario, per il quale attualmente ha anche allo studio un Ambone in pietra con bassorilievi in Raku.



Questa particolare tecnica (originaria dall'oriente), contrariamente a quanto avviene nella lavorazione tradizionale per la realizzazione della ceramica, prevede una serie di interventi dell'artista anche successivi all'estrazione dell'opera incandescente dal forno, coinvolgendo in tal modo ulteriormente la creatività dell'artista con risultati, alcuni dei quali esposti, di grande effetto cromatico e di notevole esito scenografico. Ogni oggetto è unico, particolare e irripetibile, e testimonia l'innata curiosità dell'artista nell'avvicinarsi a nuove tecniche, sempre alla ricerca del modo migliore di esprimere la sua creatività in un rapporto dialettico con il materiale prescelto, che sotto le sue abili mani riesce a raccontare le pulsioni umane di un artista vero.

Baldina Samuele Trentaseienne, vive e lavora a Campolongo, autodidatta nel senso più puro del termine (deve cominciare a lavorare molto presto), esprime la sua passione per la pittura verso i vent'anni, spinto da una occasionale, quanto forzata, assenza della paziente di guida. Da allora i pennelli



diventano i suoi amici più fidati, non se ne distacca più. Attraverso la pittura ricerca una propria dimensione artistica, prova, riprova, copia, sperimenta, con una costanza, una esaltazione ed una tenacia invidiabile; con umiltà si mette alla prova e non teme il confronto con altri artisti. La sua tecnica così pian piano si sgrezza, matura, il suo tratto diventa più convincente, l'impulso cede alla ragione, mantenendo sempre lo slancio propulsivo iniziale.

La tecnica preferita è l'olio su tela e l'acquerello, e tra le tematiche ricorrenti privi-

legia la figura umana, che riesce a rendere piene di energia e di spirito vitale. Il risultato, pur con ampi spazi di miglioramento, è notevole, e a buon diritto l'autore può essere annoverato tra gli artisti di questa mostra.

Partecipa a vari concorsi: nel 2009 si aggiudica il 1° premio per la grafica, con una china acquerellata al concorso Luigi Tito di Dolo; negli anni successivi viene invitato ad esporre alla Galleria S. Vidal di Venezia; alcune sue opere vengono pubblicate sul Corriere Veneto del Corriere della Sera (2010), e su Arte Mondadori (2011).

Formilan Marilena Diplomata presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, vive a Liettoli. Ha frequentato a Salisburgo (Austria) la Sommerakademie für Blinde Kunst con il Prof. Hermann Nitsch, acquisendo una particolare sensibilità per il colore, la sua bellezza e la possibilità di accrescere ulteriormente questa bellezza con l'arte combinatoria. Numerose le mostre alle quali nel corso degli anni ha partecipato, sia in Italia che all'estero.



Aderisce all'arte contemporanea esprimendosi attraverso la pittura materica, non figurativa, con uso di colori acrilici e ad olio, su supporti non tradizionali, quali l'acciaio. Ne risulta una pittura di forte impatto anche fisico, che colpisce con segni e colori che sembrano essere il risultato di una tormentata ma lucida elaborazione che si sublima in una forte simbologia visionaria, in ciò sostenuta da scelte cromatiche particolarmente efficaci. Così la visione delle sue opere, attraverso l'energia espressiva che trasmettono, costituisce una esperienza sensoriale unica che prescinde dalla logica della sua rappresentazione e comunica, in un contagioso processo di osmosi, forti sensazioni, non disgiunte da meravigliato stupore.



marilena **formilan**

pittura



Basso Lara, 38 anni, di Liettoli, coltiva fin da piccola la sua grande passione per il disegno e l'arte in genere, passione che l'ha spinta ad iscriversi all'Istituto d'Arte di Venezia diplomandosi nel 1992 nella specializzazione Arti della Stampa. Pur non riuscendo a trovare un'occupazione professionale nel campo dell'arte, ha sempre continuato ad

alimentare la sua inclinazione dedicando il tempo libero al disegno artistico e, più recentemente, alla pittura su tela. I soggetti che predilige sono i paesaggi ed i floreali, non trascurando, in ogni caso, esercizi su altri temi quali la ritrattistica e gli astratti. La tecnica con la quale riesce ad esprimersi al meglio, e comunque, quella preferita, è l'olio su tela in quanto le permette di realizzare le più svariate sfumature dei colori.



Continua a sperimentare altre tecniche come, ad esempio, l'utilizzo di colori acrilici nonché l'uso di materiali come gesso, colle, sabbia, tessuti, veline, ecc. il tutto per dare all'opera un maggiore movimento. Dalle sue opere emerge sempre quale filo conduttore il colore, colori caldi, vivi, in qualche modo rassicuranti, consolanti, che l'artista trasferisce su tela in un assemblaggio armonico, quasi musicale, indice di una visione positiva della realtà, di una personalità ben definita, spontanea, equilibrata e felice, di una energia interiore positiva che ne sostiene e ne orienta l'espressione artistica.



Manuel di Rita, artista piuttosto giovane residente a Campolongo, si fa riconoscere dal principio degli anni '90 nella scena italiana dei graffiti, sotto lo pseudonimo di Peeta. La sua evoluzione, caratterizzata dall'approccio verso diversi stili, si concretizza nella finale elaborazione di uno stile unico e personale che prende spunto dalla scultura e dal design industriale e giunge ad una personalis-

sima esecuzione della pittura 3D. La fama come graffiti writer lo spinge ben presto oltre i confini italiani ed è proprio qui, soprattutto negli USA e in Canada, che riscontra i primi grandi successi a livello internazionale.

La sua passione per il writing è totale, diviene uno stile di vita che lo spinge verso una continua ricerca, uno stimolo di studio, di approfondimento verso le tecniche, la materia e le sue forme. Lo stile tuttora abbracciato dall'artista nasce dalla decisione di fondere il lettering puro con lo stile tridimensionale e, attraverso una lenta e studiata evoluzione, giunge ad elaborare un ordine modulare all'interno di questo esperimento fino a riuscire a creare un ritmo visivo ed un equilibrio compositivo nelle sue opere.

La scultura, per natura intrinseca, risulta fondamentale da questo punto di vista: rappresenta una possibilità di contatto diretto con la tridimensionalità e, quindi, una fonte di studio per la creazione di nuovi pezzi. Inizialmente, la realizzazione di tele e sculture costituiva semplicemente una possibilità di esercizio stilistico e di studio al fine di progettare pezzi su muro. Pian piano però queste hanno acquisito un ruolo fondamentale nella vita dell'artista diventando opere in sè concluse. Il suo stile unico ed innovativo ha così potuto raggiungere un pubblico molto più vasto. La sua arte si è spostata dalla strada alle gallerie di tutto il mondo, coinvolgendo e sorprendendo tutta quella parte di pubblico che, lontano dal mondo del writing, non era ancora entrata in contatto con le sue creazioni.



Bordin Marilena (Mary) Vive e lavora a Bojon. Ha frequentato numerosi corsi di disegno, pittura e laboratorio pittorico Presso l'Università Popolare di Camponogara. Nasce come ritrattista, affascinata ed incuriosita dall'espressività delle persone, dall'intensità delle facce, sempre diverse, cercando di interpretarle attraverso una caleidoscopica autonoma visione della vita. Con il progressivo perfezionamento e affinamento della tecnica, il figurativo lascia spazio ad un astrattismo delle figure, rimanendo invariato il simbolismo ed il significato che l'autrice dà all'opera quando nasce, anzi si rivela, attraverso i suoi pennelli, vivendo quasi di vita propria.



L'artista si definisce pittrice emozionale, nel senso che riversa sulla tela la propria energia, la propria istintività, la consapevolezza di un adulto con il cuore e soprattutto la curiosità di un bambino che riesce ancora oggi a sorprendersi, ad emozionarsi e ad emozionare.

Ha esposto in varie mostre e concorsi ottenendo un buon riscontro ed interesse da parte del pubblico. Tra queste si possono ricordare: "Arte in Villa" Villa Contarini dei Leoni a Mira (2009 - 2010); Concorso Internazionale "Premio Arte Coscano" Udine (2010 - 2011); Gallery "Arthaus 67" Bad Lauterberg Germania (2010); Esposizione Carrara e Forte dei Marmi (2011); "Coronari 111 Artgallery" Roma (2011); collettiva "East Meets West" Berlino - Germania (2011); Esposizione Artepadova Fiera a Padova (2011); Esposizione Villa Pisani Stra' (2011); Esposizione Fiera Innsbruck (Austria) (2012); Esposizione Fiera Genova (2012); Premio della Critica "Apocalypse Day" Montegrotto Terme (2012).

Biolo Olivo vive e lavora a Camponongo nel settore edile. Da una ventina d'anni è fotamatore e socio del Fotoclub Chiaroscuro di Piove di Sacco. Ha realizzato una vasta quantità di opere sia come numero che come varietà, spaziando fra paesaggi, colti occasionalmente durante scampagnate, ritratti, fotografie naturalistiche e aeree. Fra i vari



temi, quello che lo ha fatto emergere e che lui preferisce è il paesaggio, che sa riprendere come pochi altri, sfruttando particolari combinazioni di angolazioni e giochi di luce.

Ogni istantanea diventa così poesia, immagine dalle linee pulite di grande suggestione che, unita ad una notevole difficoltà tecnica, crea un forte impatto visivo. Un bellissimo esempio di fotografia con soggetti alla portata di tutti noi, visti attraverso l'occhio non freddo della macchina, ma creativo ed immaginifico dell'artista. L'armonia che si respira in ogni immagine riesce a trasmettere emozioni e stati d'animo in maniera evocativa e potente, inducendo nello spettatore stupefatta meraviglia.



Ha partecipato a numerosi concorsi e mostre, ricevendone unanimi riconoscimenti. Tra le varie partecipazioni ed esposizioni, si ricorda:

paesaggio a Nord-Est, alla Corte Benedettina di Correzzola nel 2002;

personale nel Municipio di Piove di Sacco nel 2005;

Ha contribuito con diverse foto alla stesura del libro "Natura e Ambiente" pubblicato dalla Banca del Credito Cooperativo di Piove di Sacco (2007); ha ricevuto il 3° premio al concorso fotografico Il Cupolone a Firenze (2012); premio speciale del CAI ad Asiago 2012.



Agnese Boldrin nata nel 1943, ha imparato a ricamare all'età di 6 anni. All'epoca il ricamo, nei primi anni del dopoguerra, era il lavoro delle ragazze, e non di rado costituiva anche una necessaria risorsa economica ad integrazione del misero reddito familiare. Conserva ancora oggi il primo telaio, fatto costruire dalla mamma al costo di 100 lire

dell'epoca, un telaio sul quale per anni la bambina e ragazza di ieri ha sognato, pianto, riso, con il quale ha condiviso le speranze della sua gioventù.

Nel corso degli anni, prima a fianco della mamma, poi da sola, ha affinato il proprio stile e la propria tecnica, orientandosi, in seguito ad una visita alla mostra di Van Gogh a Treviso, verso la riproduzione di opere di artisti che si distinguono per l'uso spregiudicato e aggressivo del colore.

La prima opera nella quale si è cimentata è "I Girasoli": una operazione complessa, articolata, un lavoro certosino che ha richiesto una abilità pronunciata ed una cura maniacale per i particolari unita ad una assoluta padronanza della tecnica del ricamo. Il risultato è spettacolare e di un effetto scenografico unico nel suo genere.

L'artista, perché di questo si tratta, ha non solo reso, ma interpretato con autonoma creatività il dipinto di Van Gogh. Sulla scorta di questa prima esperienza, ha poi riprodotto altri famosi dipinti, spaziando da Gauguin a, in ultimo, "L'Ultima cena" di Leonardo da Vinci che ha richiesto ben 8 mesi di lavoro, ma il cui risultato l'ha particolarmente gratificata.





Boscaro Andrea Con i suoi 24 anni è l'espositore più giovane: Vive a Bojon ed intende fare della pittura la propria professione. Ha frequentato l'Istituto d'Arte a Venezia e attualmente partecipa al gruppo di laboratorio pittorico presso l'Università Popolare di Camponogara, perfezionandosi nell'utilizzo del colore ad olio

e materico. Le sue opere si caratterizzano per le tematiche connesse all'ambiente e agli animali in particolare, la sua composizione è ricca e varia, la scenografia molto realistica, quasi fotografica, le sue pennellate estremamente espressive, ma rispettose della realtà. I soggetti animali sono colti in un fermo immagine silenzioso, sempre in attesa della preda o del predatore. Non capita spesso di incontrare artisti come Andrea, che riescono a ritrarre questi soggetti con estrema precisione, lasciando da un lato poco spazio all'immaginazione, e dall'altro stimolando sensazioni di gioia e piacere nel contemplare l'opera.

L'artista sceglie di prendere avvio dalla realtà: la guarda con mente fervida ma lucida e ricca e così, impercettibilmente, con l'uso di cromie pri-



marie, la trasfigura e la trasforma in versi lirici, a volte onirici e quasi magicamente surreali. In tal modo l'osservatore è portato dalla prima impressione affascinante della realtà, "esterna" ed apparente, alla profondità "interna" del coinvolgimento emotivo e culturale. I suoi animali, le sue piante, la sua natura, sono ritratti con un naturalismo coerente, e l'uso sapiente dei colori rende questi ritratti vivi, unici, e provocano in noi il gusto di riconoscerli e il desiderio di soffermarci ad osservarne i particolari. La sua passione per la natura e gli animali in particolare, lo hanno avvicinato anche all'arte fotografica, da cui ricava spunti e soggetti per le sue opere. Ha partecipato a numerose mostre, ottenendo unanimi consensi. Il suo obiettivo attuale è affinare la tecnica che possa identificare al meglio il suo stile ed il suo gusto personale.

Coccatò Dante Pensionato, è nato e cresciuto a Bojon, dove tutt'ora vive. Dipinge fin dalla giovinezza, dapprima occasionalmente, ma in seguito alla pensione in modo più intenso e con più costanza. Autodidatta, dipinge per puro piacere, trasferendo su tela il proprio innocente stupore e la propria sincera meraviglia per lo straordinario spettacolo che la natura



concede a chi sa vedere ed ascoltare. Nascono così, dipinti ad olio o tempera, paesaggi sereni, aulici, rilassati, silenziosi, frutto di una visione non solo positiva ma anche romantica della natura, scevra delle ferite che quotidianamente le vengono impunemente inferte.



Attraverso l'osservazione, la tranquillità e la riflessione, ciò che viene ritratto rende la bellezza e la semplicità del paesaggio immediatamente volutamente accessibile, fruibile a tutti. La sobrietà del tratto unitamente all'essenzialità del colore esprimono in sostanza un immediato atto d'amore, senza se e senza ma, verso il creato e verso l'ambiente in particolare, atteggiamento che ci induce tutti a riflettere, in una sorta di amarcord, di rievocazione nostalgica, su quello che la natura ci ha donato e su quello che noi lasceremo ai nostri figli.

La speranza è che il candore dell'artista ci faccia condividere il suo senso di gratitudine per la vita e ci induca quindi ad un consapevole, doveroso rispetto per ciò che ci circonda.

Bordin Luciano settantenne, risiede a S.M. Assunta. Diplomato all'Istituto d'Arte di Venezia, ora in pensione, ha insegnato per molti anni Educazione Artistica in diverse Scuole Medie del veneziano. Da sempre appassionato dell'argilla, ha introdotto l'attività di ceramica nella Scuola Media di Bojon e Campogara. Collabora con il Gruppo Archeologico "Mino Meduaco" di Campolongo Maggiore. Predilige la produzione di bassorilievi in ceramica, decorata con la tecnica "Raku".



I bassorilievi sono schiacciati in riquadri modulari che, con le loro superfici lievemente sporgenti, permettono all'artista di intrecciare gli effetti di chiaroscuro con quelli cromatici, moltiplicando le possibilità di lettura dello spazio e delle figure che diventano in tal modo più allusive.

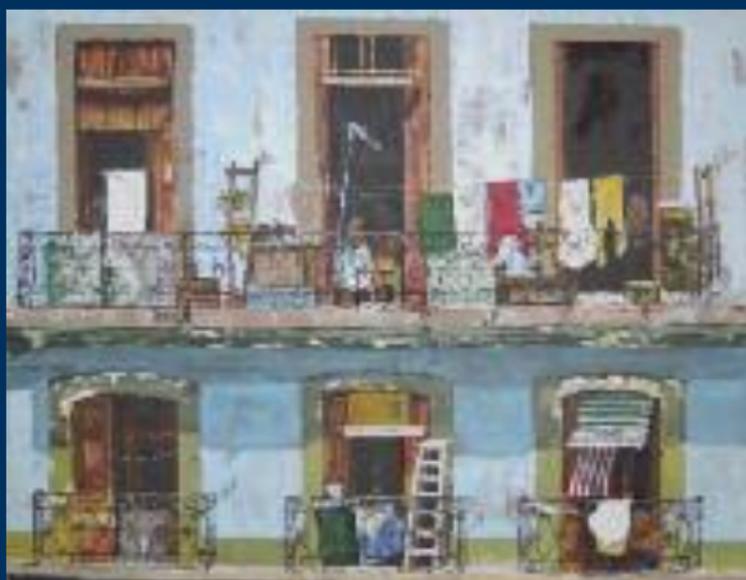
L'artista opera con la ceramica, perché la manipolazione dell'argilla, la sua colorazione e la sua cottura prevedono un rapporto sensibilmente fisico con la materia, che si manifesta sotto le sue abili mani con una opzione non solo tecnica ma anche d'intenti. In questo difficile esercizio tecnico le matrici razionali e estetiche vengono ammorbidite dalle lievi inflessioni della materia e dalle tenui colorazioni affidate all'estro ed inventiva dell'artista. Ha esposto la sua produzione artistica presso la propria abitazione nel 2003, mostra che ancora oggi è possibile visitare.





Tramonte Simone ha una quarantina d'anni e lavora e risiede a Bojon. Disegna e dipinge da sempre, ma non ha mai partecipato a corsi di pittura fino a quando, 4 anni fa, ha conosciuto l'Università Popolare di Camponogara.

Frequentando, ha così avuto l'opportunità di dare sistematicità e organicità alla propria produzione e perfezionare ed arricchire la tecnica. Per Simone esprimersi con la pittura è una dote naturale e innata. Il suo carattere esuberante e vivace maschera una interiorità sensibilmente ricca e umorale che spicca prepotente nei suoi quadri, attraverso l'uso aggressivo e veemente del colore.



Dall'attenta osservazione delle sue opere emerge infatti una coloristica impressionista che si contrappone da contrasto alle sue origini di acquerellista che fanno comunque parte della sua versatilità artistica. I soggetti rappresentati non danno mai una sensazione di staticità, ma, o esplicitamente, attraverso la riproduzione di elementi in movimento, o implicitamente, facendo intuire una azione o l'attesa di un gesto, dà corpo e ritmo alla composizione.

Quello che colpisce nell'opera dell'artista è senz'altro la sensazione di trovarsi di fronte ad una opera strutturata, a monte della quale esiste uno studio approfondito, anche a livello teorico, uno sforzo intellettuale che, unito all'estro creativo, produce un risultato più che apprezzabile. Ha partecipato con successo di consensi a Mostre Collettive di Camponogara, Bojon e Pontelongo.



Maniero Giampaolo Quarantenne, risiede a Campolongo. Lavora con il ferro battuto fin da piccolo, sulle orme dello zio Corrado Pasqualino, a suo modo un precursore artigiano/artista. Nel 1988 decide di assecondare la sua passione cominciando a lavorare a tempo pieno presso lo zio, da cui assimila tutti i segreti della lavora-

zione. La sua arte piega l'indocile metallo al volere, all'idea, all'esigenza dell'artista, traducendolo in forme e volute sempre creative e molto elaborate, rispettose comunque dell'equilibrio complessivo dell'opera, della sua armonia e congruenza. Di grande impatto emotivo induce in chi guarda una attonita meraviglia ed il desiderio di vedere all'opera direttamente l'artista che ben volentieri si presta, nelle occasioni che permettono esibizioni pubbliche.



L'incredibile abilità nel domare il ferro lo ha fatto conoscere al di fuori dei confini della Regione, tanto che nel 2002 viene invitato a partecipare alla mostra estemporanea a Saint Vincent, dando inizio così alla sua carriera artistica. Da allora ha infatti preso parte a varie mostre e manifestazioni, venendo più volte premiato per i suoi lavori, inconfondibili per la ricchezza dei particolari, le decorazioni, la ridondanza, che talvolta richiamano il barocco. Giampaolo non è un semplice artigiano ma, a buon diritto, le sue opere lo inseriscono prepotentemente nel novero degli artisti e dei creativi

Lovison Silvia, nata a Piove di Sacco nel 1979, abita a Campolongo Maggiore. A vent'anni si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Venezia dove segue per tre anni il corso di pittura del professor Eugenio Comencini. Ben presto inizia a sviluppare una predilezione per la pittura a tempera su basi cartacee di grandi dimensioni.



La sua ricerca la porterà ad abbandonare il figurativo per una pittura prettamente visionaria dove gli spazi vengono descritti unicamente dal colore, che, distribuito con pennellate grosse e ben evidenti, a tinte fortemente contrastanti, ritma la composizione dell'opera e diventa il vero protagonista dell'immagine.

I suoi lavori riproducono, esasperandolo, il lato emotivo della realtà rispetto a quello percepibile oggettivamente e sono caratterizzati dalla volontà di esprimere tensioni, stati d'animo e sentimenti attraverso la violenza del colore, la sintesi della forma, l'incisività del segno.

Essi quindi non applicano le leggi della prospettiva, ed i colori e le linee sono sufficienti a comunicare con impetuosa violenza la contrastata visione che questa artista ha della realtà.

Nel 2005 alcuni suoi lavori sono stati esposti alla Galleria d'Arte Contemporanea Bellacqua di Lucca. Trova ispirazione dai libri che legge, dalla musica che ascolta, dai luoghi che vede.



Marchiori Raffaella, originaria di Campagna Lupia, risiede a Bojon da ventidue anni. La pittura e il disegno sono sempre stati una sua passione, e da quattro anni ha deciso di ritagliare dalla propria quotidianità uno spazio nel quale esprimere il proprio temperamento artistico, frequentando il corso di laboratorio pittorico all'Università Popolare di Camponogara.



Inizialmente ha utilizzato la pittura ad olio dipingendo nature morte, per poi nel corso della formazione, gradualmente avvicinarsi e appassionarsi alla tecnica informale del "materico", che si avvale della cosiddetta "poetica" della materia sfruttando, oltre al colore, altre sostanze non omologate, che rendono il "classico" quadro una opera in continuo movimento.



Nelle opere qui rappresentate l'autrice ha usato questa tecnica, usando la pittura ad olio, con l'aggiunta di carta, cartoncino e stoffa. L'artista calcola attentamente l'equilibrio e l'armonia compositiva dei quadri, cercando di valorizzarne al massimo le caratteristiche della superficie.

Il suo interesse non è solo rivolto alla forma rappresentata ma si focalizza anche sulla trama e il colore della materia utilizzata. Attraverso questo procedimento l'artista sonda le potenzialità energetiche ed evocative della materia utilizzata, non necessariamente vincolata ad un'immagine.

L'opera pittorica diventa quindi metafora di una ricerca esistenziale, una ricerca volta a scoprire qualcosa di autenticamente genuino, da poter opporre alla desolante mancanza di certezze.



Sergio Zagallo E' nato 57 anni fa a Campolongo Maggiore dove vive e lavora. Nel 1998 espone per la prima volta nel Museo di Villa Nazionale Pisani a Strà (VE), cui fanno seguito numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Le sue opere si trovano in numerose collezioni private e pubbliche.

"Sergio Zagallo è un'artista che si è affermato sulla scena contemporanea europea soprattutto grazie alla sua opera scultorea.



I suoi torsi bronzei si ergono maestosi e impassibili grazie alla materia lavorata con maestria, che ricrea forme perfette evocanti la tradizione classica dell'uomo concepito a metro e misura dell'universo.

L'originalità di queste opere emerge dal constatare che i busti non sono uniformi e compatti; sono lacerati, incisi da fratture come se fossero implodi dall'interno.

Tali figure da Dei imperturbabili, colpiti da una luce che impietosa li modella in ogni singolo dettaglio, si trasformano allora in esseri umani feriti, eppure

composti. Il contrasto tra la figura classica e l'intervento contemporaneo sul corpo denuncia la sofferenza esistenziale dell'animo umano, una sofferenza spesso non esternata, vissuta interiormente e celata alla banalità del quotidiano, che rivela la perdita delle certezze, la difficoltà dell'individuo di comunicare - il crepuscolo degli Dei -. Eppure, nonostante questi torsi siano lacerati, feriti, squarciati, grazie alla straordinaria abilità dello scultore di plasmarli, mantengono una dimensione aulica: l'uomo, essere effimero, è pur capace dei più alti slanci verso l'infinito." (Dott.ssa Elena Galassini, filosofo dell'arte).



Marzotto Monia Nata nel 1974, risiede a Campolongo Maggiore dal 1999. Diplomata in Ragioneria, fin dall'adolescenza coltiva l'amore per il disegno, una passione che sopita dal quotidiano, rimane latente per alcuni anni, fino a che, nel 1999, riprende i pennelli come autodidatta e si evolve con la pittura a pastello, poi con colori acrilici su

pannello e colori ad olio.

Ha seguito un corso di pittura a Piove di Sacco con il maestro pittore e scultore Giuseppe Lotto nel 2009. Lo scorso anno ha frequentato un laboratorio di pittura presso l'Università Popolare di Camponogara. La sua pittura trae ispirazione da angoli suggestivi che la natura offre in abbondanza e da composizioni floreali. Privilegia quindi paesaggi naturali, tra montagna e mare, facendo di ogni angolo di natura una musa ispiratrice per i suoi dipinti.

L'attenzione e l'amore per ciò che rappresenta, si rivelano in ogni sfumatura, in ogni ombra, in ogni elemento riportato sulla superficie. Ama le tonalità calde e avvolgenti che rendono i paesaggi vivi e palpabili, intrisi di atmosfere quasi respirabili. L'approccio con il visitatore risulta immediato e di facile lettura,



merito della bravura dell'artista che opera in perfetta sintonia con la natura, cercando un'armonia tra gli spazi con tecnica figurativa, a volte ispirata alle correnti impressioniste. Della campagna e della sua natura cerca di far emergere la luminosità e l'emozione dei colori, alla ricerca di uno stile personale post impressionista che regali fascino e suggestioni. Mostre: Esposto nel 2009 con la mostra collettiva allievi "Scholetta" di Piove di Sacco. Esposizione due volte l'anno nel 2009, 2010 e 2011 nelle mostre collettive degli artisti locali presso la Fiera di luglio e la Sagra di S. Michele a S. Angelo di Piove di Sacco. Nel 2012 ha dipinto una parte dell'opera "Una Tela a più mani", un quadro costruito in collaborazione con altri 15 artisti figurativi italiani. Esposizione on line sul sito web: www.quadrimoderni.altervista.org.

Menegazzo Claudia "Sono Claudia, artisticamente in crescita". Bellissimo! Così, modestamente ed in estrema sintesi, si definisce l'artista. Poche parole, quasi didascaliche, che in qualche modo riassumono da un lato la realtà della sua breve carriera artistica (frequenta da soli due anni l'Università Popolare di Camponogara) e dall'altro la sua continua ansia e sete



di miglioramento, in un dinamico rapporto interattivo (azione e reazione) con l'insegnante, con i colori e la tela stessa.

Abita a Campolongo Maggiore dal 2006 e la frequenza del corso di pittura, pur se impegnativa, le sta procurando il più puro e semplice divertimento, costituendo una valvola di sfogo attraverso il quale esprimere il suo estro artistico, le sensazioni vissute, in qualche modo la sua visione della realtà.

Attualmente il suo impegno è orientato verso il ritratto, con la tecnica della pittura ad olio che le permette di creare delle sovrapposizioni continue di colore, molto omogenee e perfettamente lisce. In questo modo, bene si comprendono le luci candidamente convenzionali che si accordano compostamente l'una all'altra facendosi espressione visiva del sentire, che prelude a una condizione umanissima dell'esistere che l'opera rispecchia. Il risultato, gradevole dal punto di vista cromatico e immediatamente comprensibile, risulta ancora un po' acerbo di personalità, ma può costituire il volano, continuando nello sforzo di superamento dei propri limiti, per una pittura più consapevole e matura.



Federico Tramonte in arte Tram è un trentenne residente a Bojon, programmatore per vivere ed illustratore per diletto. Inizia come autore di comic strip per poi orientarsi verso l'illustrazione. La sua professione lo porta ben presto a passare dalla matita, dalla penna e dalla china al disegno in digitale, realizzato con la tavoletta grafica ed i suoi ritratti, alcuni dei quali sono qui esposti, sono stampati direttamente su pannelli in pvc forex di 5 mm. Al primo impatto l'osservatore riporta immediata la sensazione che Tram trasferisca nelle sue opere il proprio temperamento ironico e talvolta sarcastico ed irriverente, mai disgiunto però da una vena umoristica, specchio di una visione disincantata, ma non pessimistica, della vita.



Ad un esame ulteriore, si può comunque notare ed apprezzare lo studio, l'applicazione, il continuo esercizio che sta alla base



delle sue performance e che si traduce nella grande cura sia per gli aspetti cromatici che stilistici delle opere, che non si limitano quindi a semplici caricature di personaggi famosi (a parte un significativo autoritratto) della musica d'oltre oceano, ma una interpretazione assolutamente inedita ed originale dei personaggi riprodotti e, in definitiva, un omaggio alla loro bravura e maestria. Il suo eclettismo porta il Tram ad esprimersi anche attraverso la redazione di post-it, i classici bigliettini semiadesivi, sui quali riproduce un disegno accompagnato da una frase fulminante e ad effetto, che spesso risente del fascino un po' perverso delle sue letture. Attualmente fa parte del collettivo Dr.Ink, un gruppo di illustratori/fumettisti impegnati nella realizzazione di progetti editoriali umoristici.



Sporzon Natale, nato nel 1940 risiede dalla nascita a S.M. Assunta. Da circa 15 anni ha iniziato a produrre opere di contenuto religioso, utilizzando ceramica, cemento e resina. Si esprime anche attraverso la produzione di quadri ad olio ed acquarello, traendo la sua ispirazione dal lavoro dei campi e dalla realtà contadina che da sempre lo circonda.



Nell'affrontare la sua produzione, sembra inevitabile porsi la domanda su cosa definisca e qualifichi un artista o un'opera come artistica: ebbene, nel senso più ampio l'artista è una persona che esprime la sua personalità attraverso un mezzo che può essere un'opera figurativa o performante, valutando le componenti estetiche e di originalità e, si può aggiungere, vagliando anche l'impatto emotivo che l'opera stessa produce nello spettatore. In questo senso quindi le ceramiche di Natale Sporzon, pur nella loro certamente elementare manipolazione, esprimono chiaramente la genuina ricerca interiore dell'autore in cui l'elemento sacro è fulcro e motore dell'intera opera, evocando tempi andati, la semplicità della realtà contadina di buona memoria, nella quale il trascendente ispirava e compenetrava la dimensione esistenziale del vivere quotidiano

Musacchi Giorgia giovanissima, vive Campolongo dal 2010 e solo recentemente, frequentando l'Università popolare di Camponogara, è riuscita a dare sistematicità alla sua passione per la pittura, coltivata fin da giovanissima.



La sua tecnica spazia dal classico all'impressionismo, utilizzando l'olio su tela, traendo spunti da tutto ciò che la circonda: un movimento, un ricordo, un profumo, sempre consapevole del piacere che dalla pittura ricava anzitutto lei stessa.



Il suo interesse sembra essere rivolto più al colore che al disegno, con prevalenza quindi della soggettività dell'artista, delle sue emozioni.

Tenta di riprodurre sulla tela le sensazioni e le percezioni visive che il soggetto o il paesaggio le comunica in particolari condizioni di luce, attraverso lo studio dal vero del cielo, dell'atmosfera, delle acque. Lo sfondo, il paesaggio, non è qualcosa di aggiunto, ma avvolge le figure. Oggetti e natura sono trattati con la stessa pennellata ampia e decisa. La luce che irrompe nel dipinto ne determina la straordinaria luminosità.

Il soggetto non ha più troppa rilevanza, l'acquista invece l'impressione suscitata e la scomposizione e le mescolanze dei colori sono il punto focale della sua creatività.



Varotto Giorgio, sessantenne residente dal 1988 a Campolongo Maggiore si considera un artista poliedrico, interessato oltre alla pittura anche ad altre espressioni artistiche, quali in particolare la musica, passioni che connotano la sua produzione artistica in un connubio nient' affatto stravagante, ma coerente con il suo porsi di fronte al-

l'Arte non in atteggiamento passivo, da semplice spettatore e testimone, ma complice e partecipe.

La sua tecnica si ispira allo stile figurativo astratto e materico, che per l'artista costituiscono gli strumenti ideali per raccontare e approfondire la propria interiorità.



Il suo percorso formativo si è sviluppato grazie alla frequenza dell'Università Popolare di Camponogara e all'apporto determinante dell'insegnante di Pittura che ha cercato di trasmettergli, in un fondamentale processo osmotico, non solo la pura tecnica, ma l'essenza, il respiro (soffio vitale) della produzione pittorica. Così arrivano opere emozionali, che catturano l'osservatore con le inspiegabili magie evocative degli sguardi, intrecciati alla surrealtà quasi onirica della sua ricerca intima.

Ha partecipato nel corso degli anni a numerose mostre collettive, proponendo accattivanti sequele di armoniche composizioni, in graduale e sensibile evoluzione.



Puppi Giuseppe non potevamo dimenticare il nostro illustre concittadino, nato nel 1920 e deceduto nel 2003, che nel corso della sua vita ha trascorso, come missionario laico, molti anni in Egitto ed in Sudan, ha prodotto una quantità notevole di opere, di quadri, trasferendovi la sua immaginifica visione della vita, filtrata da colori ancora oggi vivi, che testimoniano dello scenario che di norma fa da sfondo alle

sue produzioni: l'Africa, con i suoi personaggi, le verdi foreste, i cieli turchini, i tramonti infuocati, paesaggi e costumi carichi di colori forti e di emozioni avvolgenti.

l'Africa vista attraverso gli occhi del ricordo, che trattiene solo gli aspetti più positivi ed in qualche modo romantici dell'esperienza. Alla base della poetica di questo artista sta la sua capacità di dipingere la realtà secondo il proprio istinto, producendo con intensità e qualità estetica opere di estrazione fortemente biografica, dove il recupero del pittoresco e le soluzioni nell'unitarietà stilistica sono risolte con un disegno semplificato elementarmente ma con un ricco accostamento di colori vivaci e di immagini scandite. La sua pittura è un lungo itinerario fatto di varie ricerche come quella stilistica e racconta in modo fiabesco scenari ed ambienti, che richiamano la tecnica naïf associata, nell'ultima parte della sua produzione, al puntinismo, che consente di ottenere la massima luminosità accostando colori complementari.

La sua documentazione artistica si può trovare presso l'Archivio per l'Arte Moderna del Novecento di Firenze. Tra i molti riconoscimenti nazionali ed internazionali vanno ricordati quelli assegnati a: Strasburgo, Cannes, Se villa, Hong Kong, Mexico, Bonn, Venezia e l'Oscar di Montecarlo nel 1981.



PROGETTO COLLABORANDO: PROGRAMMA

Sabato 12 maggio ore 18.00 inaugurazione Mostra di artisti locali c/o Sala Convegni Banca del Veneziano, aperta fino al 20 maggio

Domenica 13 maggio

• ore 09.00 - 12.30 Fiera delle realtà associative del Comune sul piazzale della Banca del Veneziano a Bojon, con la presenza di moltissime associazioni comunali, culturali, sportive, sociali, di volontariato, che in appositi gazebo, presenteranno le proprie attività e programmi

• ore 13.00 partenza per la Visita all'Orto Botanico e alla Scoletta del Santo di Padova con pullman G.T. con partenza da chiesa Bojon organizzato da Anteas e Ass. Dafne - informazioni al 346/3579141.

Mercoledì 16 maggio ore 18.00 Torneo di Mini Volley organizzato dall'ASD Laguna Volley presso il Campo adiacente al Patronato di Bojon

Giovedì 17 maggio ore 09.00 c/o Sala Teatro Centro Civico Bojon Incontro informativo sull'iniziativa dei "Gruppi di cammino" promosso dall'Anteas;

Giovedì 17 maggio alle ore 10.30 c/o palestra Scuole Medie Bojon DON LUIGI TELLATIN – Referente regionale Associazione LIBERA incontra le classi medie dell'istituto Comprensivo

Venerdì 18 e sabato 19 maggio "La Politica e la Legalità" gli Amministratori comunali incontrano i ragazzi dell'Istituto Comprensivo

Venerdì 18 maggio ore 20.45 c/o Biblioteca comunale, "Poesia in Comune" incontro con i Poeti residenti nel Comune

Sabato 19 maggio ore 21.00 proiezione del docu-film "Viaggio nel Bullismo" dei registi Roberto Citran e Gianni Ferraretto c/o Palasport di Liettoli

Domenica 20 maggio c/o il Centro Sportivo di Bojon:

• gara podistica non competitiva "Corri per donare un sorriso" e "2^a Festa del Sorriso" organizzata dall'ASD Arci-Uisp ed Inter Club;

• Tiro con l'arco a cura dell' A.S.D. Arcieri della Saccisica di Sant'Angelo di Piove di Sacco.

• 2^o Festa del Sorriso organizzata dall'Inter Club di Campolongo Maggiore e ARCI-UISP "G. di Vittorio".

• Torneo di calcio categoria pulcini in memoria dello sportivo Gino Zago con le squadre A.S. Lupia Maggiore Bojon, Polisportiva Corte e Santangiolese Calcio.

• Quadrangolare di Calcio 5 tra le seguenti squadre: IC 22052010 Futsal - Ass. Dottor Clown Padova - Ass. Sorrisi D'Africa e una squadra con le vecchie glorie del Calcio Padova

• alle ore 15.30 Laboratorio creativo "I HAVE A DREAM" organizzato da Anteas e ass. DAFNE a chiusura della prima edizione del progetto 1+1 NONNI E NIPOTI INSIEME,

Sabato 26 maggio "1^o Trofeo Collaborando" quadrangolare di calcio tra StampaVeneta Insieme, rappresentanti Associazioni locali, Amministratori e dipendenti comunali, Inter Club;

Sabato 26 maggio ore 20.30 spettacolo "Malabrenta" c/o Villa Affari Puliti a Campolongo

Venerdì 1 giugno presentazione rassegna fotografica "Venezia e le Valli di Chioggia" a cura di Olivo Biolo c/o Sala consiliare del Municipio

Sabato 2 giugno ore 10.00 c/o campo di volo di Via Righe a Campolongo Festa della Repubblica alzabandiera e consegna di copia della costituzione ai neo diciottenni ed ai neo cittadini italiani. A seguire l'Associazione Pegaso e "A mani Aperte" organizzano "Un volo di libertà" facendo provare l'ebbrezza del volo con ultraleggeri, ad alcuni ragazzi diversamente abili

Sabato 9 giugno "Festa della Legalità" organizzata c/o gli impianti sportivi di Bojon dalle Associazioni Mondo di Carta, Auser Insieme, Orchestra Giovanile Diego Valeri, ASD Lupia Maggiore Bojon, Libera, Movimento Agende Rosse, Avviso Pubblico

- ore 18,30 presentazione del libro DESTINO COMUNE: DA FELICE MANIERO A MATTEO VANZAN di Emanuele Compagno, presenta il Vice Direttore de Il Gazzettino, Vittorio Pierobon;

- ore 19,30 cena della legalità ;

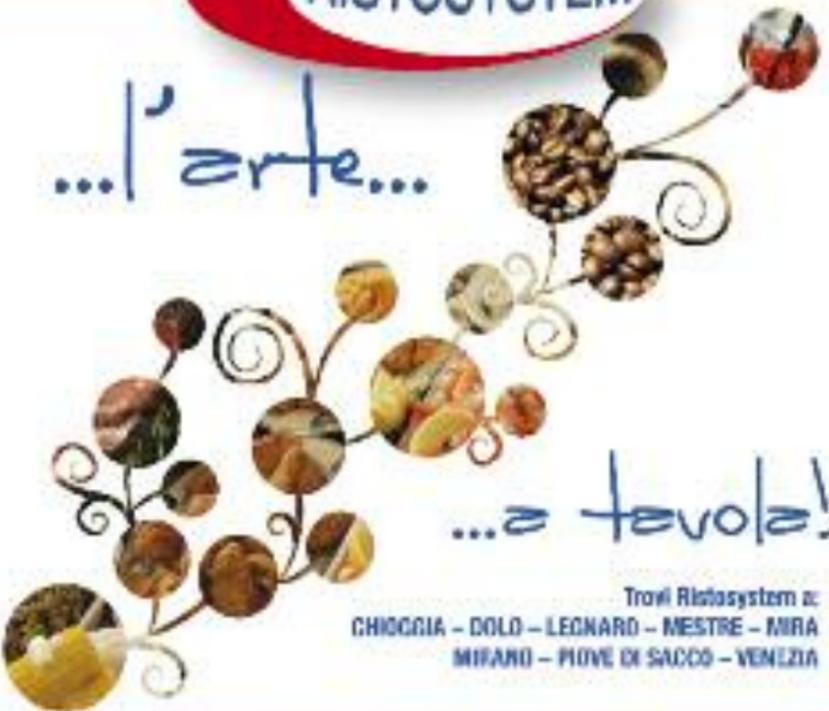
- ore 21,00 concerto della legalità con i giovani dell'Orchestra Giovanile e premiazione dei vincitori del concorso "Cristina Pavese"

Domenica 10 giugno Tutti in bici – Biciclettata Ecologica al Casone Ramei di Piove di Sacco organizzato da Anteas, ass. DAFNE e Gruppo di protezione civile di Campolongo Maggiore, aperta a tutti. (informazioni al 346/3579141). In caso di maltempo l'iniziativa sarà rinviata a domenica 17.06.12.

GESTIONE BAR, RISTORANTI, MENSE CATERING E RISTORAZIONE AUTOMATICA



...l'arte...



...a tavola!

Trovi Ristosystem a:
CHIOGGIA - DOLO - LEGNARO - MESTRE - MIRA
MIRANO - PIOVE DI SACCO - VENEZIA

RISTOSYSTEM SAS di Paolo Bordin - Via Seta, 82, Mazzorin, Wo dell'industria, 30 - Piove di Sacco (Pd)

IL MUTUO PER LA TUA CASA RAPIDO E CONVENIENTE



Mutuo  *Semplice*

In pochi giorni una risposta chiara
senza inutili attese

Ti aspettiamo in Filiale

 **BANCA DEL VENEZIANO**

www.bancadelveneziano.it